



GIORDANIA

INFO PAESE

ICE AMMAN, aprile 2021

INDICE DEI CONTENUTI

<i>pag 2</i>	<i>Giordania: mantenere la stabilita nel paese</i>
<i>pag 2</i>	<i>Il contesto economico sociale</i>
<i>pag 3</i>	<i>Piani governativi di sviluppo: le infrastrutture, il settore privato</i>
<i>pag 6</i>	<i>Commercio Estero: Import/Export Giordania/Mondo</i>
<i>pag 9</i>	<i>Settore industriale: numero imprese e dipendenti</i>
<i>pag 11</i>	<i>Sistema bancario</i>
<i>pag 13</i>	<i>Il ruolo delle organizzazioni internazionali</i>

*fonti e dati: Jordan Department of Statistics (DOS), TRADE DATA MONITOR (TDM), Paolo Maggiolini Ricercatore
Docente UNICATT/ISPI, Jordan Chamber of Industry (JCI), Osservatorio Economico, Banca Mondiale, EIU, FMI, , Agenzia
Nova*



Giordania: mantenere la stabilità nel paese

Nel corso del 2020, la Giordania si è trovata nuovamente di fronte a molte di quelle sfide di natura economica, politica e geopolitica che nell'arco delle ultime due decadi hanno più volte minacciato di minarne stabilità e tenuta. In questo quadro, la recente crisi sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 ha complicato la situazione tanto a livello interno quanto sul piano internazionale.

La diffusione della pandemia ha aggravato gli effetti e l'entità delle esistenti carenze strutturali: a destare particolari preoccupazioni sono le condizioni dell'economia giordana e la necessità di dare risposte efficaci dal punto di vista occupazionale a fronte di un mercato del lavoro in difficoltà ad offrire vere prospettive alla gioventù del Regno. Inoltre, la serietà di queste due sfide è acuita da un quadro regionale e internazionale sempre meno favorevole sia dal punto di vista economico-finanziario sia sotto il profilo politico-diplomatico.

Il contesto economico sociale

*Indicatori macroeconomici
gen-dic 2020, valori in euro*

	2018	2019 stime	2020 stime	2021 prev
PIL mld \$ a prezzi correnti	36,40	39,80	36,40	36,80
Var % PIL a prezzi costanti (%)	1,90	3,80	-5,10	2,60
Indice dei prezzi al consumo (%)	4,50	0,80	0,30	0,70
Tasso di disoccupazione (%)	18,60	19,10	25	22
Popolazione (mln)	10,30	10,60	11,20	11,60
Volume export totale (mld €)	6,60	7,40	6,90	7,20
Volume import totale (mld €)	17,10	17,10	12,70	13,30
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-8,70	-7,80	-5,60	-5,90

Fonte: Osservatorio Economico su dati EIU, FMI

La situazione economica del regno è tornata a destare preoccupazione già poco prima della diffusione della pandemia. Il tasso di disoccupazione continua a registrare numeri preoccupanti, 19,10% registrato nel 2019 e il balzo al 25% stimato per il 2020 aumentano le preoccupazioni del governo e le insoddisfazioni della popolazione.

Il 2020 dovrebbe segnare un calo del 5,1%, secondo le stime, dopo una cauta ma provvidenziale crescita dell'1,8% registrato nel 2018 e dalla conferma importante del 2019 al 3,8%. Da segnalare le previsioni positive per il 2021 riguardo il tasso di disoccupazione, in leggera discesa al 22%, il PIL che dovrebbe crescere del 2,6% e il volume export totale che dovrebbe raggiungere i 7,2 mld euro così come il volume import totale dovrebbe risalire a 13,30 mld euro. Per un paese anche trasformatore, potendo contare su una ristretta gamma di materie prime, un segnale importante di ripartenza della produzione locale, sotto la spinta anche degli interventi governativi.

Le stringenti misure di contenimento hanno bloccato l'economia nazionale, mentre la crisi del settore turistico e la contrazione delle rimesse (circa il 5,4% in meno) hanno privato il paese di entrate economiche utili a mitigare la crisi. A ciò si devono aggiungere l'aggravarsi degli oneri per l'assistenza di una popolazione di rifugiati che non dà segni di potersi ridurre nel breve periodo e il timore che possa prodursi un'ingente ondata di rientri (circa 1 milione di giordani lavorano all'estero, 400.000 solo in Arabia Saudita); un'eventualità che aumenterebbe in maniera esponenziale la pressione sul governo giordano.

Non a caso, Amman ha dovuto ricorrere nella primavera del 2020 all'aiuto del Fondo monetario internazionale (Fmi), che attraverso lo Strumento di finanziamento rapido (Rfi) ha erogato un prestito di circa 400 milioni di dollari, pari a circa un quarto dei bisogni finanziari correnti del paese.

La Giordania ha da sempre potuto garantire la solvibilità della propria spesa attraverso un'attenta politica di raccolta di aiuti internazionali e rimesse, ma in questo particolare contesto deve tener conto, non solo degli effetti della pandemia, ma anche della tendenziale contrazione degli aiuti da parte di una delle principali fonti di finanziamento per la Giordania, ossia il Golfo e l'Arabia Saudita: mentre nel 2011 Riyadh, Doha e Kuwait City avevano messo a disposizione di Amman un pacchetto da 5 miliardi, nel 2018 gli stessi paesi non si erano spinti oltre i 2,5 miliardi e avevano anche optato per lo strumento del prestito e del deposito a favore della Banca centrale giordana, con effetti molto meno positivi sulla capacità di spesa di Amman rispetto al 2011.

Tenendo presente questo complesso scenario, ben si comprendono le previsioni del Fmi secondo cui alla fine del 2020 la Giordania si è trovata a dover affrontare un divario di 1,5 miliardi di dollari nella sua bilancia dei pagamenti, con una significativa contrazione del Prodotto interno lordo (Pil) stimato di circa il 5,10% e l'inevitabile ampliamento del deficit a fronte di minori entrate fiscali. La difficile condizione economica ha, inoltre, reso insostenibili molte delle promesse fatte alla popolazione già nel 2018, in particolare nel campo del mercato del lavoro e della retribuzione dei lavoratori pubblici.

Piani governativi di sviluppo

Le infrastrutture

Lo stato delle infrastrutture risulta essere nel complesso buono, in linea con la "Long-Term National Transport Strategy", un piano di sviluppo comprensivo per l'implementazione dei vari progetti entro il 2030. La Strategia individua sia investimenti che politiche pubbliche rilevanti per ogni capitolo d'intervento, che viene inserito nel quadro temporale a seconda della priorità del progetto, dello stadio di elaborazione del piano di sviluppo e della disponibilità dei finanziamenti.

I trasporti su strada sono molto migliorati in questi ultimi anni con la costruzione, anche ad opera di società italiane, di nuovi e più veloci tratti autostradali con bretelle e snodi di traffico che facilitano i collegamenti tra le principali località turistico-commerciali sia sulla direttrice nord/sud che nord est/nord ovest. Per quanto riguarda i progetti più significativi nel settore dei trasporti, si segnala la ripavimentazione della "Desert

Highway” che collega Amman al porto di Aqaba, i cui lavori dovevano terminare entro la prima metà del 2020.

La Giordania ha tre aeroporti: due ad Amman (il Queen Alia International Airport e l’Amman Civil Airport - Marka) e uno ad Aqaba. Il Consorzio giordano AIG, impegnato nell’ammodernamento ed espansione del QAIA, ha investito circa 750 milioni di dollari per la costruzione del nuovo terminal (recentemente completato) e 100 milioni di dollari per la ristrutturazione di quelli esistenti. L’obiettivo degli investitori è quello di raggiungere una capacità di passeggeri pari a 9 milioni all’anno (attualmente è di circa 3,5 milioni). Dal giugno 2010, è operativo il Protocollo Giordania-UE per la liberalizzazione del mercato nel settore dell’aviazione civile, che consente alle compagnie aeree di fornire i propri servizi senza alcuna restrizione relativamente a tariffe, capacità e frequenza dei voli dalla Giordania verso l’Unione Europea e viceversa.

Il Porto di Aqaba, l’unico del Paese, gode di una posizione vantaggiosa che gli ha permesso di diventare, anche a seguito dell’instabilità in Iraq, un vero e proprio “hub” per l’intera regione, soprattutto per il traffico dei containers e ricopre pertanto un ruolo strategico nei programmi di sviluppo del Regno. Sono previste importanti opere di ampliamento e ristrutturazione nonché la realizzazione del nuovo Porto (ubicato nell’area meridionale della città) su un’area di circa 60 ettari. Sono giunti a conclusione i lavori del cantiere del consorzio Mantovani - Abu Shreik, per l’estensione del porto, iniziati nel 2016.

La Zona Economica Speciale di Aqaba si conferma quindi un centro economico strategico della Giordania sia per la dimensione meramente infrastrutturale, sia per la componente turistica - come il noto Progetto commerciale residenziale “Ayla” realizzato da “Condotte d’Acqua” - con prospettive di sviluppo anche nel settore sanitario. Oltre a una serie di incentivi in ambito doganale e fiscale (ad esempio quasi totale assenza di imposte commerciali a fronte del 16% nel resto del Paese) che si applicano alla Zona Economica Speciale, infatti a partire dal 2004 l’Aqaba Development Corporation (di proprietà dell’ASEZA per il 51% e del Governo per il 49%) promuove e partecipa a progetti di investimento tramite la partnership pubblico-privato.

Per quanto riguarda il piano di sviluppo del trasporto ferroviario, l’ambizioso “mega-progetto” della nuova Rete Ferroviaria Nazionale stenta ancora a prendere avvio. Il progetto mira a collegare, attraverso il territorio del Regno, i Paesi del Mediterraneo con la regione del Golfo e prevede sia la ristrutturazione della rete esistente sia la costruzione di nuovi tratti per complessivi 1600 km e un costo complessivo di 4,2 miliardi di euro. Attualmente, considerato il difficile momento per le finanze pubbliche, le prospettive di fattibilità dell’ambizioso progetto risiedono nell’intervento di investitori esteri, a partire dal Golfo.

Il settore privato

Tra le riforme realizzate a partire dalla metà degli anni Novanta, da evidenziare il varo di nuove leggi in materia tributaria, doganale, di promozione degli investimenti e della tutela della proprietà intellettuale, nonché l’avvio di un ambizioso processo di privatizzazione delle aziende pubbliche, che si è concretizzato nel Jordan Privatization Program, in collaborazione con la Banca Mondiale.

La liberalizzazione dell'economia giordana ha costituito una delle principali condizioni sia dell'accordo triennale di Extended Fund Facility sia dello Stand-by Agreement concordati con il Fondo Monetario Internazionale. Diversi sono i progetti per i settori importanti dell'economia, dal diritto di stabilimento alla nuova legge sulle società, dalla normativa sugli investimenti e sulla regolamentazione del mercato finanziario a quella sul divieto di posizione dominante e sulla libera concorrenza, peraltro di particolare rilievo, dato l'alto livello di concentrazione della produzione industriale nelle mani di poche imprese (in alcuni casi superiore all'85%) che nel comparto della raffinazione del petrolio raggiunge il 100%, creando di fatto un monopolio. La Giordania ha avviato e in parte concluso un importante programma di privatizzazione che ha ottenuto il plauso di accreditati organismi internazionali. La principale normativa di riferimento è la legge n. 25 del 2000, che ha istituito l'Executive Privatization Commission (EPC), ente incaricato di seguire e monitorare i processi di privatizzazione nel quadro delle linee governative.

Nel quadro della Public-Private Partnership (PPP) sono state varate varie normative, tra cui la legge n. 80 del 2008 e la n. 31 del 2014 che incoraggiano la partecipazione del settore privato nell'economia di sviluppo del Regno e forniscono il quadro legislativo per progetti congiunti tra i due settori. In Giordania è consentito agli stranieri l'acquisizione della proprietà fondiaria, previa la concessione di specifiche autorizzazioni, e della proprietà immobiliare. La proprietà privata gode di tutele analoghe a quelle previste in Italia. È consentita l'espropriazione per pubblica utilità previo il pagamento all'espropriato di una giusta indennità. Per quanto riguarda il tessuto produttivo-industriale, il suo contributo alla formazione del PIL si attesta da anni intorno al 20%, con una tendenziale crescita negli ultimi anni, anche se contenuta.

Non esiste una vera e propria classificazione delle PMI del tipo operato in Italia; esse sono tuttavia prevalenti numericamente rispetto alle grandi imprese ma di minore importanza in termini di fatturato e orientamento all'export. Si stima che esse rappresentino oltre il 90% del totale delle aziende. I settori principali sono tessile, arredamento, edilizia, industria cosmetica, agro-alimentare e servizi commerciali. I livelli di sviluppo tecnologico e di capacità di innovazione sono ancora bassi. In merito all'intervento statale nell'economia, dopo il citato processo di privatizzazione e di liberalizzazione, la significativa eliminazione dei sussidi sul carburante varata nel novembre 2012 (nel quadro dello Stand-by Agreement con il Fondo Monetario Internazionale) ha ulteriormente contribuito a ridurre la "tutela" dello Stato e a limitare le distorsioni del mercato causate dalle sovvenzioni governative. A tale liberalizzazione si è affiancata la riforma dei sussidi ai beni essenziali introdotta nel 2018.

Commercio estero

Tab.1. Import Giordania da Mondo
gen-dic 2020, valori in euro

Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	%
Mondo	17,208,324,883	17,304,247,488	14,989,476,831	100	100	100	-13.38
Cina	2,346,824,473	2,763,116,870	2,367,197,936	13.64	15.97	15.79	-14.33
Arabia Saudita	2,875,076,352	2,777,834,896	1,915,157,920	16.71	16.05	12.78	-31.06
Stati Uniti	1,496,591,162	1,431,430,994	1,247,273,341	8.70	8.27	8.32	-12.87
Germania	789,741,497	734,986,525	642,931,861	4.59	4.25	4.29	-12.52
Emirati Arabi Uniti	701,596,117	463,408,458	542,032,011	4.08	2.68	3.62	16.97
Egitto	470,037,512	707,475,749	532,246,584	2.73	4.09	3.55	-24.77
Turchia	654,262,795	792,197,262	489,298,552	3.80	4.58	3.26	-38.24
Italia	529,769,321	544,627,678	448,260,711	3.08	3.15	2.99	-17.69
India	478,860,234	770,440,412	427,303,301	2.78	4.45	2.85	-44.54
Corea del Sud	385,996,654	341,095,519	374,517,812	2.24	1.97	2.50	9.80
Israele	12,020,159	10,663,424	337,128,191	0.07	0.06	2.25	3061.54
Spagna	296,518,981	298,199,775	326,747,251	1.72	1.72	2.18	9.57
Romania	298,131,291	279,089,847	307,788,867	1.73	1.61	2.05	10.28

Fonte: TDM/JDS

Secondo l'analisi per paese, su dati del Jordan Department of Statistics (JDS), nel 2020 le importazioni giordane sono scese del 13,38% rispetto al 2019, raggiungendo un valore di 14,9 mld euro.

I paesi più colpiti sono stati l'Arabia Saudita con un -31,06%, l'Egitto che ha subito un calo del 24,77%, la Turchia con un -38,24% e l'India con un -4,54%.

L'Italia, uno dei principali partner commerciali della Giordania, nel 2020 ha mantenuto l'ottava posizione, come nel 2019, tra i paesi fornitori, approvvigionando merci per 448,2 mln euro (-17,69% rispetto allo stesso periodo 2019) con cali marcati per perle e pietre preziose -28,65%, macchine, apparecchi e materiale elettrico -58,97%, frutta fresca -40,74% ma segnali positivi dai prodotti farmaceutici +18,69%, raggiungendo una quota di mercato pari al 2,99% mentre era del 3,15% nel 2019.

In Europa siamo dietro alla Germania, che registra 642,9 mln euro rispetto ai 734,9 mln euro del 2019 segnando un calo del -12,52%, ma può vantare una quota di mercato pari al 4,29% in leggerissimo aumento rispetto al 4,25% del 2019. Ancora davanti alla Spagna con 326,7 mln euro, che recupera posizioni con una quota di mercato pari al 2,18% rispetto all' 1,72% del 2019.

Fra i principali partner, in controtendenza EAU con +16,97%, Corea +9,80%, Spagna appunto +9,57% e soprattutto Israele con +3.061,54%.

Tab.2. Import Giordania da Mondo per prodotto gen-dic 2020, valori in euro

Sottovoce SA	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			
		2018	2019	2020	2018	2019	2020	%
All	Tutti i prodotti	17,208,324,883	17,304,247,488	14,989,476,831	100	100	99.99	-13.38
27	Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali	3,585,228,980	3,092,876,010	2,044,568,241	20.83	17.87	13.64	-33.89
87	Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori	1,379,043,484	1,205,173,450	1,096,867,446	8.01	6.97	7.32	-8.99
84	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	1,294,762,608	1,368,862,706	1,078,985,619	7.52	7.91	7.20	-21.18
85	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti	1,065,475,619	1,177,279,002	886,172,284	6.19	6.80	5.91	-24.73
10	Cereali	682,900,172	698,265,441	607,591,040	3.97	4.04	4.05	-12.99
39	Materie plastiche e lavori di tali materie	621,845,219	598,488,326	539,510,554	3.61	3.46	3.60	-9.85
30	<i>Prodotti farmaceutici</i>	<i>492,103,567</i>	<i>493,653,211</i>	<i>531,346,724</i>	<i>2.86</i>	<i>2.85</i>	<i>3.55</i>	<i>7.64</i>
60	Stoffe a maglia	496,326,443	592,264,358	481,545,011	2.88	3.42	3.21	-18.69
99	Other	301,413,635	738,290,037	380,129,311	1.75	4.27	2.54	-48.51
72	Ghisa, ferro e acciaio	430,365,578	380,643,038	378,991,582	2.50	2.20	2.53	-0.43
29	<i>Prodotti chimici organici</i>	<i>272,204,599</i>	<i>295,829,483</i>	<i>303,096,168</i>	<i>1.58</i>	<i>1.71</i>	<i>2.02</i>	<i>2.46</i>
08	<i>Frutta e frutta a guscio commestibili; scorze di agrumi o di meloni</i>	<i>236,509,683</i>	<i>267,141,562</i>	<i>299,618,095</i>	<i>1.37</i>	<i>1.54</i>	<i>2</i>	<i>12.16</i>
02	Carni e frattaglie commestibili	316,800,531	333,499,983	298,003,459	1.84	1.93	1.99	-10.64
04	<i>Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale;</i>	<i>228,171,963</i>	<i>248,705,687</i>	<i>256,683,829</i>	<i>1.33</i>	<i>1.44</i>	<i>1.71</i>	<i>3.21</i>
48	Carta e cartone; lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone	273,862,866	267,467,314	237,128,266	1.59	1.55	1.58	-11.34
01	<i>Animali vivi</i>	<i>119,403,085</i>	<i>136,507,114</i>	<i>233,949,346</i>	<i>0.69</i>	<i>0.79</i>	<i>1.56</i>	<i>71.38</i>
61	Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia	252,198,107	237,614,230	232,886,162	1.47	1.37	1.55	-1.99
21	Preparazioni alimentari diverse	221,654,198	239,863,005	232,126,277	1.29	1.39	1.55	-3.23
90	Strumenti ed apparecchi di ottica; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici;	244,013,896	263,905,163	229,735,555	1.42	1.53	1.53	-12.95
73	Lavori di ghisa, ferro o acciaio	292,870,352	294,744,412	224,752,710	1.70	1.70	1.50	-23.75
19	<i>Preparazioni a base di cereali, di farine, di amidi, di fecole o di latte; prodotti della pasticceria</i>	<i>153,253,267</i>	<i>174,076,330</i>	<i>212,641,699</i>	<i>0.89</i>	<i>1.01</i>	<i>1.42</i>	<i>22.15</i>
71	<i>Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili,</i>	<i>277,320,861</i>	<i>163,174,472</i>	<i>186,728,414</i>	<i>1.61</i>	<i>0.94</i>	<i>1.25</i>	<i>14.43</i>
17	<i>Zuccheri e prodotti a base di zuccheri</i>	<i>165,294,477</i>	<i>146,011,937</i>	<i>183,283,582</i>	<i>0.96</i>	<i>0.84</i>	<i>1.22</i>	<i>25.53</i>

Fonte: TDM/JDS

*Nel 2020 tra i principali prodotti importati dalla Giordania hanno registrato incrementi positivi le seguenti voci, rispetto al 2019: Prodotti farmaceutici(HS30) **+7,64%** per 531,3 mln euro (settima voce dell'import totale giordano), prodotti chimici organici(HS29) **+2,46%** per 303,0 mln euro, Frutta e frutta a guscio commestibile(HS08) **+12,16%** per 299,6 mln euro, Latte e deriva del latte(HS04) **+3,21%** con 191,1 mln euro, Animali vivi(HS01) **+71,38%** per 233,9 mln euro, Preparazioni a base di cereali(HS19) **+22,15%** per 212,6 mln euro, Perle e pietre preziose(HS71) **+14,43%** per 186,7 mln euro e Zuccheri e prodotti a base di zuccheri(HS17) **+25,53%** per 183,2 mln euro.*

Tra i primi 10 prodotti importati dalla Giordania, cali significativi si sono registrati per Combustibili minerali (HS27) -33,89%, Vetture automobili e trattori (HS87) -8,99%, Reattori nucleari, caldaie, macchine e apparecchi meccanici (HS84) -21,18%, Macchine, apparecchi e materiale elettrico (HS 85) - 24,73%, Cereali (HS10) -12,99% e Materie plastiche (HS39) -9,85%.

Combustibili minerali e Vetture automobili trattori rappresentano il 21% dell'import totale giordano da Mondo, seguono Reattori nucleari, caldaie, macchine e apparecchi meccanici con il 7% e macchine, apparecchi e materiale elettrico con una quota del 5,9%.

*Tab.3. Export Giordania verso Mondo
gen-dic 2020, valori in euro*

Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			%
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	
Mondo	6,573,264,262	7,386,886,294	6,925,909,673	100	100	100	-6.24
Stati Uniti	1,501,276,873	1,761,349,681	1,534,964,119	22.84	23.84	22.16	-12.85
India	580,673,793	627,836,666	746,288,341	8.83	8.50	10.78	18.87
Arabia Saudita	621,380,684	744,740,789	724,468,037	9.45	10.08	10.46	-2.72
Iraq	597,308,235	568,298,074	579,958,363	9.09	7.69	8.37	2.05
Emirati Arabi Uniti	295,313,992	318,524,753	304,464,570	4.49	4.31	4.40	-4.41
Svizzera	2,195,922	26,618,240	212,080,903	0.03	0.36	3.06	696.75
Kuwait	208,821,753	238,709,495	197,338,269	3.18	3.23	2.85	-17.33
Cina	94,889,313	184,521,234	147,568,092	1.44	2.50	2.13	-20.03
Territori palestinesi	164,850,101	159,348,689	144,814,613	2.51	2.16	2.09	-9.12
Egitto	122,020,140	149,737,747	124,252,365	1.86	2.03	1.79	-17.02
Indonesia	108,514,600	120,972,322	116,910,770	1.65	1.64	1.69	-3.36
Qatar	123,754,354	109,961,696	100,199,383	1.88	1.49	1.45	-8.88

Fonte: TDM/JDS

Secondo l'analisi per paese, su dati del Jordan Department of Statistics JDS, nel 2020 le esportazioni giordane sono scese del 6,24% rispetto allo stesso periodo del 2019, raggiungendo un valore di 6,925 mld euro.

Export in calo verso gli Stati Uniti con un -12,85%, Kuwait con un -17,33%, Cina con un -20,03%, Territori palestinesi con un -9,12% ed Egitto con -17,02%.

Risultativi positivi verso l'India con un +18,87%, e sorprendenti verso la Svizzera +696,75% (perle fini o coltivate +1.124,1%, prodotti farmaceutici +271,1%).

L'export verso l'Italia nel 2020 ha raggiunto la quota di 11,26 mln euro, in calo del 68,13% rispetto al 2019 soprattutto nell'export di perle fini o coltivate -41,31%, rame e lavori in rame +14,57%, e alluminio e lavori in alluminio -60,8%). Una netta contrazione rispetto al 2019 che rispetto al 2018 aveva segnato una crescita del 14,23%, passando da 30,9 mln euro a 35,3 mln euro.

Tab.4. Export Giordania verso Mondo per prodotto gen-dic 2020, valori in euro

Sottovoce SA	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			%
		2018	2019	2020	2018	2019	2020	
All	Tutti i prodotti	6,573,264,262	7,386,886,294	6,925,909,673	100	100	100	-6.24
61	Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia	1,405,195,432	1,632,849,864	1,378,318,518	21.38	22.11	19.90	-15.59
31	Concimi	685,386,063	773,835,298	790,122,705	10.43	10.48	11.41	2.10
28	Prodotti chimici inorganici;	340,793,327	472,634,259	608,267,000	5.19	6.40	8.78	28.70
30	Prodotti farmaceutici	568,059,799	570,761,211	540,562,300	8.64	7.73	7.81	-5.29
71	Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi,	111,780,111	228,154,513	434,282,521	1.70	3.09	6.27	90.35
25	Sale; zolfo; terre e pietre; gessi, calce e cementi	375,966,018	408,049,276	371,929,831	5.72	5.52	5.37	-8.85
84	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	181,832,063	276,439,405	173,068,143	2.77	3.74	2.50	-37.39
34	Saponi, agenti organici di superficie, preparazioni per liscivie, preparazioni lubrificanti, cere artificiali,	110,377,104	144,683,882	172,758,839	1.68	1.96	2.49	19.40
07	Ortaggi o legumi, piante, radici e tuberi commestibili	252,662,449	203,011,361	165,573,193	3.84	2.75	2.39	-18.44
39	Materie plastiche e lavori di tali materie	229,188,552	217,121,905	163,643,273	3.49	2.94	2.36	-24.63
85	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti;	258,380,655	232,527,193	155,751,018	3.93	3.15	2.25	-33.02
01	Animali vivi	85,061,828	89,270,180	134,252,573	1.29	1.21	1.94	50.39

Fonte elaborazione ICE su dati TDM/JDS

Nel 2020 tra i principali prodotti esportati dalla Giordania hanno registrato incrementi positivi le seguenti voci, rispetto al 2019: Concimi (HS31) **+2,10%** per 790,1 mln euro (seconda voce dell'export totale giordano), Prodotti chimici inorganici (HS04) **+28,70%** per 608,26 mln euro (terza voce dell'export totale giordano), Perle fini o coltivate (HS71) **+90,35%** per 434,2 mln euro (quinta voce dell'export totale giordano), Saponi (HS34) **+19,40%** per 172,7 mln euro e Animali vivi(HS01) **+50,39%** per 134,2 mln euro.

Settore industriale

Secondo le informazioni rilasciate dalla Jordan Chamber of Industry (JCI), il settore industriale è sempre più una delle principali componenti dell'economia giordana: la produzione industriale è aumentata negli ultimi 5 anni ad un tasso medio del 3,2%, passando da 6,9 mld € nel 2015, ai 7,9 mld di € nel 2019. Il settore industriale in Giordania è suddiviso in tre principali sottosettori: Estrazione Mineraria ed Esplorativa, Manifattura ed Elettricità & Acqua che hanno contribuito al PIL nell'anno 2019, rispettivamente, con circa il 2,1%, il 17,7% e l'1,9%.

La Jordan Chamber of Industry (JCI) ai sensi della legge della Camera dell'Industria Numero (10) del 2005 classifica il settore industriale in 10 sottosettori:

- Industrie di Pelle e Abbigliamento
- Industrie Sanità e Benessere
- Industrie Chimiche e Cosmetiche
- Industrie di Plastica e Gomma
- Settore Ingegneria, Industria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione
- Industrie di Arredamenti e del Legno Industrie edili
- Industrie alimentari, Catering, Agricoltura e Allevamento
- Industrie di Imballaggio, Confezionamento, Carta, Cartone e Cartoleria
- Industrie Minerarie

Nel database della JCI confluiscono le informazioni e i dati gestiti dalle camere locali (Amman, Zarqa e Irbid).

Numero di imprese e dipendenti

Il numero totale di imprese del settore industriale nel 2019, ultimo dato disponibile, è di 17.392 imprese, rispetto ai 17.723 imprese nell'anno 2018; la crescita media del numero delle imprese negli ultimi dieci anni è stata di circa l'1,3%. Ciò è dovuto all'ambiente imprenditoriale favorevole e alla stabilità e alla sicurezza in Giordania, che rendono sempre più questo paese il naturale Hub della regione per gli investitori locali e stranieri.

La tabella mostra la distribuzione delle imprese industriali tra i sottosettori previsti dalla legge delle camere n. (10) dell'anno 2005 seguendo la classificazione delle due tipologie di imprese:

1. Azienda Industriale: qualsiasi azienda con più di 10 lavoratori giordani registrati nell'Istituto di Previdenza Sociale (SSC) e con un capitale sociale superiore a JD30.000 equivalente a circa € 34.479.

2. Azienda Artigianale: qualsiasi azienda con meno di 10 lavoratori giordani registrati nel SSC e con un capitale sociale inferiore a JD30.000 equivalente a circa € 34.470.

Distribuzione Settoriale delle Imprese Anno 2019

Settore	Artigianale	Industriale	Totale
Industrie tessili e Abbigliamento	1,006	176	1,182
Industrie di Imballaggio, Carta, Cartone, e Attrezzi d'Ufficio	657	235	892
Industrie Sanitarie e Benessere	58	72	130
Industrie Alimentari, Agricole e Zootecniche	2,066	591	2,657
Industrie di Ingegneria, Elettricità e Tecnologie dell'Informazione	5,463	453	5,916
Industria Edile	2,543	210	2,753
Industrie di Plastica e Gomma	353	261	614
Industrie di Arredamenti e Legno	2,377	101	2,478
Industrie Chimiche e Preparati Cosmetici	468	232	700

Industrie Minerarie	36	34	70
Totale	15,027	2,365	17,392

fonte: Jordan Chamber of Industry (JCI)

La stragrande maggioranza delle imprese del settore industriale sono piccole e medie imprese (PMI), una realtà che coincide con la struttura dell'economia giordana. Il numero totale di dipendenti in questo settore ha raggiunto 253mila lavoratori nel 2019; questo numero contribuisce per circa il 20% al numero totale di lavoratori in Giordania: la media di dipendenti per ciascuna azienda del settore era di circa 13 lavoratori, mentre è solo di circa 3 lavoratori per le aziende di altri settori secondo una indagine sulle imprese del Department of Statistics (DOS) del 2014.

Distribuzione Settoriale dei Dipendenti Anno 2019

Settore	Artigianale	Industriale	Totale
Industrie tessili e Abbigliamento	4,624	71,474	76,098
Industrie di Imballaggio, Carta, Cartone, e Attrezzi d'Ufficio	2,496	8,894	11,390
Industrie Terapeutiche e Forniture Mediche	260	9,037	9,297
Industrie Alimentari, Agricole e Zootecniche	8,940	41,438	50,378
Industrie di Ingegneria, Elettricità e Tecnologie dell'Informazione	12,164	31,725	43,889
Industria Edile	7,429	10,522	17,951
Industrie di Plastica e Gomma	1,442	9,315	10,757
Industrie di Arredamenti e Legno	5,286	3,896	9,182
Industrie Chimiche e Preparati Cosmetici	1,632	12,835	14,467
Industrie Minerarie	124	8,972	9,096
Totale	44,397	208,108	252,505

fonte: Jordan Chamber of Industry (JCI)

Sistema bancario

Non vi sono limitazioni nel movimento di capitali da e per la Giordania. Gli investitori stranieri possono trasferire all'estero tutto il capitale investito, in qualunque momento e in qualsiasi valuta. Di fatto, molti investitori giordani cercano di concludere affari con partner stranieri per aumentare la loro competitività e guadagnare l'accesso ad altri mercati internazionali. Gli stessi privilegi si applicano anche a profitti e redditi prodotti nel Paese, che godranno, tra l'altro, di alcune agevolazioni fiscali per dare maggior impulso agli investimenti diretti esteri (IDE) in entrata. Il settore finanziario è caratterizzato dalla presenza di una pluralità di soggetti la cui operatività è garantita da

regole codificate e dalla presenza di organi di controllo indipendenti. Alla Banca Centrale sono demandate funzioni di politica monetaria e di vigilanza sugli operatori.

Il sistema creditizio è costituito da 24 istituti privati: 16 banche commerciali giordane (tra cui tre islamiche) e 8 filiali di banche estere (di cui nessuna italiana). Oltre ad un buon livello patrimoniale, le banche giordane vantano tradizionalmente un grado soddisfacente di riserve liquide e una buona redditività, grazie anche ai rendimenti dei titoli di stato, di cui sono importanti acquirenti.

Vi sono inoltre alcuni istituti autorizzati nelle operazioni di cambio/valuta e Uffici di rappresentanza di banche straniere. È presente, tuttavia, anche in questo settore, un elevato livello di concentrazione: i primi tre istituti (Arab Bank, Housing Bank for Trade & Finance e Jordan Islamic Bank) rappresentano circa la metà delle attività totali, le prime sei quasi il 70%.

Il dinaro giordano, con un tasso di cambio fisso rispetto al dollaro, continua a giocare un ruolo importante in termini di stabilità finanziaria e di controllo dell'inflazione, considerato il contesto regionale. Negli ultimi anni, la Banca Centrale ha condotto una politica espansiva per sostenere la fiducia degli operatori e stimolare l'economia. Altro elemento caratteristico della politica monetaria è l'intento di evitare la "dollarizzazione" dell'economia giordana, vale a dire la tendenza degli istituti di credito a convertire le riserve liquide nella moneta statunitense.

La Giordania ha un mercato azionario piuttosto sviluppato. Quasi la metà dell'azionariato delle società quotate è nelle mani di investitori esteri (oltre i due terzi dei quali arabi), a conferma del grado di apertura internazionale del Paese. La composizione dell'indice risulta alquanto variegata e riflette il peso dei diversi settori nell'economia del Paese. Le prospettive di evoluzione a medio termine sono positive.

Al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese, nel dicembre 2015 è stato istituito il primo Credit Bureau giordano, da parte della società italiana CRIF, leader internazionale nei servizi integrati di sostegno all'erogazione e gestione del credito. Attualmente CRIF detiene il 74% delle azioni del Credit Bureau diventando così il principale azionista.

In esito all'approvazione della legge sul credito nel 2010 e della relativa regolamentazione attuativa nel 2011, anche grazie al sostanziale contributo dell'International Finance Corporation (gruppo della Banca Mondiale), la CRIF ha ottenuto la licenza per sviluppare il primo sistema di informazioni creditizie nel mondo arabo controllato dal settore privato, sotto la supervisione della Banca Centrale Giordana. Rispetto ai mercati del credito più sviluppati in cui le richieste di credito da parte dei consumatori rappresentano in media un terzo della popolazione su base annua, in Giordania si potrebbe raggiungere oltre il 40% considerando tutti i possibili credit provider, quali Istituti finanziari, banche, Istituzioni di microcredito, società di telecomunicazioni e compagnie assicurative. In Giordania non esistono particolari restrizioni generali o settoriali discriminatorie nei confronti degli operatori stranieri di operare nel settore finanziario.

Il ruolo delle organizzazioni internazionali

I rapporti della Giordania con le Organizzazioni Internazionali sono estremamente costruttivi, soprattutto con le IFI: la politica economica dell'ultimo decennio, infatti, è stata realizzata tenendo presente le linee tracciate dal Fondo Monetario e dalla Banca Mondiale, indirizzate alla liberalizzazione del commercio, all'integrazione regionale e globale, alla ridefinizione del ruolo dello Stato, all'attuazione di ampi programmi di privatizzazione, all'incoraggiamento degli investimenti produttivi orientati alle esportazioni e alla riduzione del tasso di disoccupazione e di povertà. In tale contesto, si inquadrano le frequenti missioni istituzionali dei funzionari di FMI e Banca Mondiale, finalizzate all'aggiornamento della situazione economico-finanziaria del Regno e a fornire adeguata assistenza tecnica alle Autorità locali, oltre al continuo sostegno finanziario tramite prestiti e garanzie legati a progetti di sviluppo.

Fondo Monetario Internazionale (IMF): *In seguito all'accordo sottoscritto col FMI nell'agosto 2016 per la concessione dell'“Extended Fund Facility” 2016-2019, un programma di assistenza triennale del valore di oltre 720 milioni di dollari, il Fondo sta esaminando lo stato di attuazione delle riforme raccomandate ad Amman ma non ha ancora concluso la seconda “review”, propedeutica allo sblocco di una nuova tranches di finanziamenti. In più occasioni l'FMI ha criticato l'impatto delle misure strutturali adottate dal Governo e, soprattutto, i ritardi sulle misure più impattanti. Dopo il definitivo varo della riforma fiscale, che estende la base fiscale estendendo la platea dei contribuenti, con l'obiettivo di elevare il gettito dal 5 al 10% del PIL, il governo Razzaz ha sollecitato il Fondo a concludere la fase di confronto con una valutazione positiva. Nel 2018 il FMI ha evidenziato la necessità di intervenire su alto debito pubblico, bassi gettiti fiscali, diminuzione degli aiuti internazionali e grandi esigenze sociali e infrastrutturali: tutti fattori che mettono a rischio la tenuta delle finanze pubbliche giordane. Restano peraltro urgenti ed imperative le componenti principali del programma, che riguardano la stabilità macroeconomica, il consolidamento fiscale, il potenziamento del settore finanziario e dell'accesso al credito e la promozione di riforme strutturali per sostenere la crescita e ridurre la disoccupazione.*

Banca Mondiale (WB): *Considerata la situazione delle finanze pubbliche, risulta evidente l'importanza dell'assistenza finanziaria internazionale e della cooperazione allo sviluppo, nel quadro del Country Partnership Framework della BM e del programma nazionale denominato Jordan's vision 2025 lanciato il 12 maggio 2015, con il quale le Autorità giordane hanno varato la nuova strategia di sviluppo socio-economico di lungo periodo: “Vision 2025”, include circa 400 politiche e misure per promuovere lo sviluppo economico equo e sostenibile, solide politiche fiscali e monetarie e maggiore competitività nel corso del prossimo decennio.*

Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO): *la Giordania ha aderito all'OMC l'11 aprile 2000 sottoscrivendo anche gli Accordi TRIPs ed è membro del WIPO dal luglio 1972, avendo firmato le principali Convenzioni in materia di protezione della Proprietà Intellettuale (Convenzione di Parigi, Convenzione di Berna). La tutela della proprietà intellettuale è anche garantita da un'articolata legislazione nazionale.*

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD): la Giordania ha aderito alla BERS nel gennaio 2012. La BERS ha aperto un Ufficio ad Amman e, nel novembre 2013, ha concesso lo status di “Paese di operazione”. Nel dicembre 2013, la Giordania ha ottenuto lo status di “Paese beneficiario”.

La promozione dell’efficienza energetica rappresenta una delle priorità nelle operazioni della BERS, che ha finora sostenuto sei grandi progetti nel settore dell’energia rinnovabile in Giordania, per un totale di 400MW. La BERS è intervenuta anche per favorire l’integrazione economica delle imprese siriane nel mercato giordano tramite servizi finanziari puri e meno puri, impegno che intende incrementare nel prossimo futuro.

Unione Europea: L’UE sostiene da tempo i processi di riforma democratica e di modernizzazione economica della Giordania, un Paese moderato e tradizionalmente impegnato per il mantenimento della stabilità regionale. Inoltre, Amman è il primo partner mediterraneo con il quale l’UE ha sottoscritto: un Piano d’Azione a statuto avanzato (in vigore da ottobre 2012) al fine di avviare un dialogo politico rafforzato e una più intensa collaborazione multisettoriale; il Partenariato di Mobilità UE-Giordania (2014); e soprattutto lo “EU-Jordan Partnership Priorities and Compact” adottato nel 2016 nel quadro della Politica Europea di Vicinato.

In occasione dell’11° Comitato di Associazione UE-Giordania ad Amman (5 dicembre 2018), sono stati esaminati i progressi nelle riforme economiche della Giordania e sui temi socioeconomici oggetto della cooperazione bilaterale, in particolare per quanto riguarda il commercio, la ricerca e l’innovazione, la cooperazione tecnica e finanziaria. Significativa l’apertura di Bruxelles, concordata nel dicembre 2018, sull’ulteriore rilassamento della semplificazione delle regole d’origine per le esportazioni giordane verso l’Unione Europea (intesa del 19 luglio 2016), asse portante dello “EU-Jordan Compact” volto a trasformare il sostegno europeo per la resilienza giordana nell’ospitalità ai rifugiati siriani in un’opportunità di trasformazione strutturale dell’economia del Regno Hashemita, con l’obiettivo di espandere l’ancor limitato numero di imprese che sinora ha presentato i requisiti richiesti.

L’obiettivo è un più ampio impatto in termini occupazionali in virtù del trattamento preferenziale valido fino al 2026. Sempre in termini di assistenza finanziaria internazionale, in base agli ultimi dati disponibili, di vitale importanza si è confermato anche nel 2018 il sostegno dei donatori stranieri. In totale gli aiuti esteri nell’anno sono ammontati a 3,3 miliardi di dollari, compresi 895 milioni per interventi a favore dei rifugiati; il resto comprende 1,3 miliardi di soft loans e 1,1 miliardi di regular grants. Il 14 febbraio 2018 è stato firmato l’accordo con gli Stati Uniti che prevede aiuti per 1,275 miliardi di euro annui nel quinquennio 2018-2022, con un aumento di 275 milioni all’anno rispetto al precedente accordo.

L’accordo ha portato Amman a superare il Cairo per ammontare di aiuti ricevuti da Washington. Ulteriori programmi di sostegno sono attivi da parte dell’Unione Europea (ENI – fino a 410 milioni di euro; Regional Trust Fund per l’emergenza profughi siriani – 215 milioni di euro), Germania, Giappone e Regno Unito.

I rapporti della Giordania con le Organizzazioni Internazionali possono essere definiti costruttivi, soprattutto con le IFI: la politica economica dell'ultimo decennio, infatti, è stata realizzata tenendo presente le linee tracciate dal Fondo Monetario e dalla Banca Mondiale, indirizzate alla liberalizzazione del commercio, all'integrazione regionale e globale, alla ridefinizione del ruolo dello Stato, all'attuazione di ampi programmi di privatizzazione, all'incoraggiamento degli investimenti produttivi orientati alle esportazioni e alla riduzione del tasso di disoccupazione e di povertà. In tale contesto, si inquadrano le frequenti missioni istituzionali dei funzionari di FMI e Banca Mondiale, finalizzate all'aggiornamento della situazione economico-finanziaria del Regno (consultazioni ex art. IV) e a fornire adeguata assistenza tecnica alle Autorità locali, oltre al continuo sostegno finanziario tramite prestiti e garanzie legati a progetti di sviluppo.